

EMERGENZA SIRIA

“Quante sofferenze dovranno essere ancora inflitte prima che si riesca a trovare una soluzione alla crisi?”

Papa Francesco, 4 giugno 2013



A fianco di ATS pro Terra Sancta

Fin dall'inizio della guerra in Siria, pro Terra Sancta ha aiutato la Custodia di Terra Santa a sostenere i conventi e le parrocchie che danno da dormire e provvedono ai bisogni primari (cibo, vestiti e medicine) di moltissime famiglie. I frati hanno creato 4 centri di accoglienza (Knayeh, Yacoubieh, Jser – El Chougour e Jdeideh) che ospitano circa 200 persone e provvedono alle esigenze di altre 4000 ogni giorno. Ogni mese circa 50 famiglie vengono aiutate a cercare nuove case. **Abbiamo già raccolto molto, in questi tre anni di conflitto, grazie alla generosità di tante persone, ma purtroppo non basta. Il bisogno è enorme e moltissima gente sopravvive solo grazie agli aiuti provenienti dall'esterno.** La Siria è sempre stata il granaio del mondo, ma oggi ha bisogno di pane.

www.proterrasancta.org

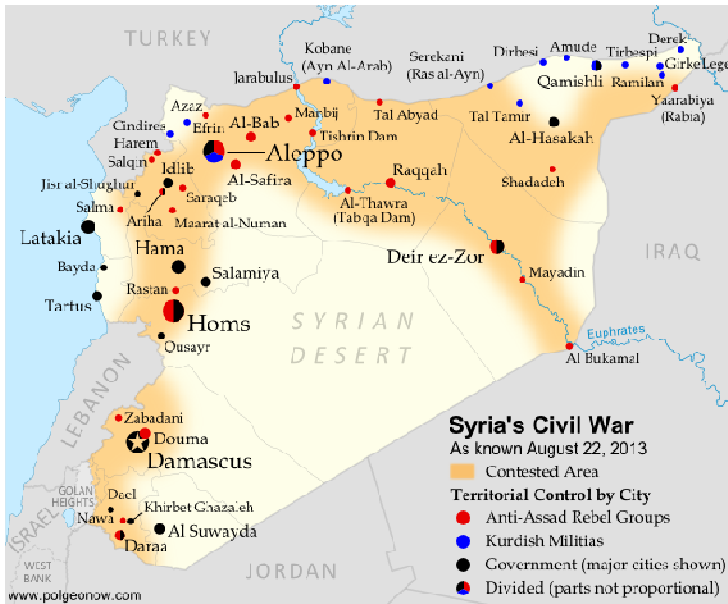
Sede operativa:	Jerusalem	91142 Israel	Jaffa Gate P.O.B. 14308	tel. +972 2 6271165	fax +972 2 6286417	c/o Delegazione di Terra Santa
Sede Legale:	Roma	00185 Italy	Via Matteo Boiardo 16	tel. +39 06 70495651	fax +39 06 77207599	ONLUS-ONG idonea DM 2006/337/00154/0 - C.F. 97275880587
Sede operativa:	Milano	20145 Italy	Via G. Gherardini, 5	tel. +39 02 34592679	fax +39 02 31801980	c/o Edizioni di Terra Santa



Affrontare l'emergenza in Siria <i>Mantenimento e gestione di quattro centri d'accoglienza nelle città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye.</i>	
Località in cui si svolge il progetto	Siria, città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye
Obiettivo generale	Affrontare l'emergenza in Siria sostenendo la popolazione locale per 2 mesi.
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none">1. Sostenere quattro centri d'accoglienza già aperti nelle città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye con lo scopo di offrire posti letto per affrontare gravi situazioni d'emergenza e garantendo i beni essenziali alla popolazione che li necessita.2. Sostenere gli sfollati interni fornendo loro i beni essenziali e opportunità di alloggi per fare fronte a situazioni di emergenza.3. Sostenere gli elementi più deboli delle zone circostanti (bambini, donne in gravidanza, madri con figli piccoli, madri di famiglia, persone con disabilità, anziani e vedove) fornendo loro beni essenziali come cibo, vestiti e medicine.
Beneficiari dell'azione	Sfollati interni, bambini e famiglie, anziani, persone con disabilità e vedove. In generale beneficeranno dell'azione le popolazioni di entrambe le regioni dove i centri operano, ed in particolare all'interno delle città di Damasco, Aleppo, Latakia, Knayeh.
Risultati stimati	<ul style="list-style-type: none">• Offerta di un alloggio quotidiano temporaneo per un massimo di 50 sfollati in ogni centro d'accoglienza per un totale di 200 posti letto ogni giorno garantiti nell'intero Paese (circa 6000 ogni mese);• Sostegno a 50 famiglie al mese nel Paese per trovare soluzioni di alloggio alternative o per ricostruire o riparare le loro case;• Offerta di assistenza giornaliera e beni essenziali (cibo, vestiti, medicinali) ad un massimo di 100 famiglie in ogni centro, per un totale di 400 famiglie sostenute nell'intero Paese nei loro bisogni giornalieri (circa 12000 famiglie al mese).
Attività principali	<ol style="list-style-type: none">1. Offerta di posti letto per affrontare varie situazioni d'emergenza che si presentano;2. Sostegno di opportunità alternative di alloggio e la ricostruzione delle case distrutte per gli sfollati;3. Assistenza immediata alle persone più deboli (bambini, donne in gravidanza, madri con figli piccoli, madri di famiglia, persone con disabilità, anziani e vedove);4. Distribuzione di beni essenziali (cibo, vestiti, medicinali) e fornitura di assistenza medica essenziale.



Contesto e rilevanza dell'azione



Gli ultimi tre anni e mezzo sono stati testimoni della più intensa rivolta sociale in Siria dall'instabilità degli anni '60, che nel 1970 ha portato la famiglia Assad al potere. Nel 2011 oltre 5000 persone sono state uccise e 20000 arrestate. Centinaia di migliaia di persone risultano sfollate durante questi due anni di crisi. Nella maggior parte dei casi si è trattato di trasferimenti temporanei, gente che fuggiva dai propri villaggi o dalle città prima o durante un attacco. Le abitazioni di molta gente sono state distrutte dalle armi pesanti e loro sono stati costretti a prolungare il trasferimento.

Le Nazioni Unite stimano che oltre 10 milioni di siriani avranno bisogno di assistenza umanitaria entro la fine del 2014, di cui 6,8 milioni all'interno del Paese e quasi 3,5 milioni di rifugiati fuggiti nei Paesi vicini.

Sia le forze di sicurezza sia i gruppi "ribelli" avrebbero condotto diverse operazioni su larga scala in villaggi e città agitati, sfociate in esecuzioni di massa, uccisioni, arresti e rapimenti con anche l'impiego della tortura. Inoltre, in questo periodo di confusione e sgomento, molte imprese, specialmente esportatrici e importatrici, hanno chiuso i battenti. Dei milioni di turisti che fino a poco fa erano la linfa di un'industria moderna e fiorente che aveva creato milioni di posti di lavoro nei trasporti, nel settore dei servizi e degli alloggi, rimane poco. La disoccupazione rappresentava un problema già prima dell'attuale situazione di emergenza, specialmente per i giovani. Anche la produzione agricola sta affrontando gravi difficoltà. L'embargo internazionale sta impedendo qualunque possibilità di esportare e i prezzi sono crollati.

Gli elementi più deboli della popolazione inevitabilmente sono stati colpiti più duramente, e stanno soffrendo soprattutto per la carenza di energia e di acqua e per la mancanza di cibo e di forniture mediche. Nella maggior parte delle città ci sono blackout più volte durante il giorno, se non per un giorno intero, e la benzina è stata razionata. Tutto questo ha creato enormi difficoltà alla popolazione,



che nei prossimi mesi sarà di nuovo costretta a vedersela con le rigide temperature invernali, senza mezzi per riscaldare le proprie case e senza vestiti e coperte appropriati.



Dall'inizio del conflitto i frati francescani, presenti in Siria e nei Paesi limitrofi (Libano e Giordania) da secoli, sostengono la popolazione locale insieme ad alcuni collaboratori laici. A differenza di molte organizzazioni umanitarie, i frati Francescani non hanno lasciato il paese in seguito all'inizio dei disordini, anzi sono rimasti presenti anche nei villaggi del nord, portando continuo aiuto alla popolazione.

I frati dalla Custodia di Terra Santa in Siria sono presenti in varie zone: Lattakia; Damasco (Damasco-Bab Touma, Damasco-Salieh, Damasco-Tabbaleh, Maarat Sidnaya); Aleppo (Aleppo-Azizieh, Aleppo-Er Ram, Aleppo Centro Sant'Antonio, Slenfe); in alcuni villaggi della valle Orontes (Ghasanieh, Knayeh, Yacoubieh, Jisr El-ChougHour). I frati realizzano in loco attività sociali ed educative, che coinvolgono la popolazione locale senza distinzione di razza, appartenenza religiosa o nazionalità, con particolare attenzione alle fasce più deboli: bambini e donne.



Vista l'attuale situazione di emergenza, i dispensari medici dei monasteri francescani, seguendo la tradizione della Custodia di Terra Santa, sono diventati luoghi di rifugio e di ospitalità per tutti, senza distinzione di razza, religione o nazionalità. Grazie al supporto della ONG ATS pro Terra Sancta, i frati stanno mandando avanti quattro centri d'accoglienza nelle città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye con lo scopo di offrire posti letto agli sfollati interni, affrontando svariate situazioni di emergenza e fornendo i beni essenziali alla popolazione bisognosa delle zone circostanti.

Attraverso le iniziative caritatevoli in corso, per lo svolgimento delle quali i 17 frati della Custodia di Terra Santa sono aiutati quotidianamente da 3 volontari in ognuno dei 4 centri, si cerca di rispondere ai bisogni più immediati degli elementi più deboli della popolazione provvedendo all'acquisto di cibo (sia pasti, nei



centri, per le persone che si trovano in particolare bisogno, sia aiuti economici per le famiglie in varie situazioni di disagio), indumenti e coperte. Inoltre, si cerca di rispondere ai bisogni che derivano dalla carenza della sanità pubblica dispensando medicine e provvedendo all'assistenza medica fondamentale. Inoltre, si offre sostegno agli sfollati trovando loro soluzioni di alloggio in caso le loro abitazioni non siano più accessibili, o riparando/ricostruendo le loro case.

Il mantenimento dei quattro centri d'accoglienza già stabiliti nelle città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye, che fin dall'inizio della crisi sono stati portati avanti con il proposito di offrire posti letto per fronteggiare varie situazioni di emergenza e fornendo alla popolazione che ne necessita i beni essenziali, rappresenta quindi una priorità assoluta, essenziale per affrontare l'attuale situazione d'emergenza del paese.

Descrizione dei beneficiari

Attraverso il mantenimento dei quattro centri d'accoglienza francescani già stabiliti gli anni scorsi nelle città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye con lo scopo di offrire posti letto per fronteggiare le numerose situazioni di emergenza e fornendo i beni fondamentali alla popolazione che ne necessita, ATS pro Terra Sancta insieme ai frati francescani della Custodia di Terra Santa sosterrà le persone e le famiglie sfollate (gente che è rimasta nel proprio Paese, ma ha abbandonato la propria casa visto il procedere di conflitto armato, della violenza generale e delle violazioni dei diritti umani, e ora sta affrontando una grave emergenza umanitaria), le famiglie dei dintorni e in particolare gli elementi più deboli (bambini, madri in gravidanza, madri con figli piccoli, madri di famiglia, persone con disabilità, anziani e vedove).

Oltre a preoccuparsi della mancanza di cibo e di vestiti, i frati sono particolarmente impegnati nel procurare medicine, soprattutto per trattare le malattie più gravi e croniche e i cancri. Hanno riferito che le medicine sono attualmente difficili da trovare. In questo momento i frati sono impegnati a cercare medicine e farmaci per combattere il cancro.

In dettaglio il progetto prevede di sostenere:

- circa 200 sfollati al giorno offrendo posti letto per affrontare varie emergenze (6000 al mese);
- circa 50 famiglie sfollate ogni mese aiutandole a trovare soluzioni d'alloggio alternative o ricostruendo/riparando le loro case;
- circa 100 famiglie delle zone circostanti, e in particolare gli elementi più deboli, fornendo loro l'assistenza primaria e i beni essenziali (cibo, vestiti, coperte, medicinali); 1200 al mese.

Custodia di Terra Santa e ATS pro Terra Sancta

Il nome "Custodia di Terra Santa" si riferisce ai francescani dell'ordine dei Frati Minori, che sono presenti nella regione del sud-est del Mediterraneo fin dai primi tempi dell'ordine. Fondato da San Francesco nel 1209, l'Ordine Franciscano è stato mandato dalla Chiesa nel 13esimo secolo a proteggere i luoghi santi in nome di tutta la cristianità, è tutt'ora presente nei seguenti Paesi: Israele, Territori palestinesi, Siria, Libano, Giordania, Egitto, Cipro, Rodi.

Diversamente dalla maggior parte delle organizzazioni umanitarie, i frati francescani non hanno abbandonato la Siria allo scoppiare del conflitto e sono rimasti presenti lì durante tutto l'anno e mezzo appena passato, garantendo continuo supporto alla popolazione. Restando completamente autonomo da qualsiasi impegno politico, lo sforzo umanitario dei francescani attraverso ATS pro terra Sancta ha garantito un aiuto e un'assistenza costanti alle categorie più deboli della popolazione.

Viste le difficoltà incontrate dalle organizzazioni umanitarie ad entrare nel paese e a raggiungere la



popolazione colpita, il lavoro compiuto dai frati è sicuramente stato di valore ed è stato considerato un punto focale per fornire assistenza primaria alla popolazione locale da molte ambasciate straniere.

All'inizio del 2012 la Custodia di Terra Santa ha lanciato l'appello "Emergenza Siria" attraverso la sua ONG ATS pro Terra Sancta, con lo scopo di raccogliere fondi da usare per un'immediata reazione all'emergenza nel Paese. I fondi raccolti sono stati mandati al più presto ai frati in Siria, che ne hanno assicurato un uso saggio e attento. Questo è stato possibile grazie ai collegamenti e all'ampia presenza dei frati in tutto il Medio Oriente, incluse le nazioni vicine alla Siria, Libano e Giordania.

ATS pro Terra Sancta è la ONG della Custodia di Terra Santa, che può servirsi di collegamento unico con i Paesi del Medio Oriente, dove la Custodia di Terra Santa è presente da vari secoli. In questo contesto, ATS pro Terra Sancta e la Custodia di Terra Santa sono particolarmente impegnati in progetti educativi, culturali e di reazione alle emergenze, progetti che conducono in varie scuole, centri diurni per bambini, adolescenti, famiglie e anziani (anche in Siria, Libano e Giordania) con lo scopo di conservare la cultura locale, l'archeologia, l'arte e la storia e di sostenere la popolazione locale.

Descrizione delle attività

Per affrontare la situazione di emergenza che persiste nel Paese, i frati della Custodia di Terra Santa hanno messo in piedi un centro organizzato e un sistema di aiuto per l'assegnazione di fondi, grazie al contributo dell'ONG ATS pro terra Sancta. Sono stati creati due comitati, composti sia da religiosi che da laici: uno copre i bisogni della parte meridionale della nazione (il centro è Damasco), l'altro della parte settentrionale (il centro è Aleppo). Ognuno dei 4 centri di accoglienza ha offerto, fin dallo scoppio dell'emergenza, assistenza e beni essenziali (cibo, vestiti, medicine) ad un massimo di 60 famiglie ogni giorno, per un totale di 240 famiglie aiutate quotidianamente nell'intero Paese (circa 7200 al mese). Stiamo progettando di aumentare il numero di persone aiutate per arrivare a sostenere ogni giorno fino a 120 famiglie in ogni centro, per un totale di 480 famiglie sostenute nell'intero Paese nei loro bisogni giornalieri (circa 15000 famiglie al mese). Attraverso la cifra richiesta i frati, supportati dagli esperti tecnici di ATS pro terra Sancta, continueranno a sostenere la popolazione, che sta ancora affrontando una situazione grave ed emergenze continue. Il progetto garantirà il mantenimento dei 4 centri di accoglienza già stabiliti nelle città di Damasco, Aleppo, Latakia e Knaye con lo scopo di offrire posti letto per affrontare gravi situazioni di emergenza e fornendo i beni essenziali alla popolazione che ne necessita per i prossimi sei mesi.

La proposta di ATS pro Terra Sancta

Il contributo dell'ente benefattore sarà ripartito tra i 4 centri di accoglienza.

Nel dettaglio si prevede di:

1. Offrire posti letto per affrontare varie situazioni d'emergenza che si presentano;
2. Sostenere opportunità alternative di alloggio e la ricostruzione delle case distrutte per gli sfollati;
3. Offrire assistenza immediata alle persone più deboli (bambini, donne in gravidanza, madri con figli piccoli, madri di famiglia, persone con disabilità, anziani e vedove);
4. Distribuire beni essenziali (cibo, vestiti, medicinali) e fornitura di assistenza medica essenziale.